

100 anni in Santo Spirito

1914 - 2014

La nascita della Biblioteca Thourar





COMUNE DI FIRENZE

Validato dal Prefetto
11/3/14 1169

3 Febbraio 1914

Visto l'art. 313 della legge comunale e provinciale e gli art. 1 e 127
del regolamento per la sua esecuzione;

Delibera

Di autorizzare l'ufficio di anagrafe ad eseguire in via straordinaria
i lavori di carattere urgente relativi: a 3150 ricerche per verbali
di contravvenzioni - a 3150 verifiche per condizioni economiche -
a 116 verifiche per l'ufficio di leva relativi a militari in congedo -
alla compilazione di 300 fogli di famiglia e di 300 certificati di con-
dizioni economiche dalle suddette famiglie, per conto dell'Ente
Autonoma delle Casp. popolari; - alla indicazione degli eredi di n. 300
defunti ricampati dall'ufficio delle successioni - a n. 500 verifiche
per arredi di pertinenza della M. Pretura - alla compilazione in ordine al
fabbrico di 58000 moduli (Stati di famiglia) rinviati dall'ufficio
del censimento.

Di stanziare a tale effetto la somma di lire cinquecento (L. 500), la
quale sarà caricata al tit. 4, capo 2, cat. 2, art. 47 u. Compensi per lavori
e servizi straordinari.

Delibera del Commissario Prefettizio 3 febbraio 1914 Biblioteca popolare
comunale d'Oltrarno sua definitiva istituzione
ASCFi Comune di Firenze, Deliberazioni coll. CF 793



I Quaderni dell'Archivio della Città – n. 6

100 anni in Santo Spirito

1914 - 2014

La nascita della Biblioteca Thouar



Aprile 2014

Publicazione a cura di:
P.O. Archivi e Collezioni Librarie Storiche
Biblioteca comunale Pietro Thouar
Eleonora Brandigi, Luciano Locchi, Francesca Gaggini

I documenti riprodotti e pubblicati provengono dai fondi dell'Archivio Storico del Comune di Firenze e dalle collezioni storiche della Biblioteca delle Oblate e della Biblioteca Pietro Thouar.

Disegno di copertina: Michele Chiocciolini
Foto in 3° di copertina, sala di lettura: Marco Turini
Impaginazione e grafica: Riccardo Saettone

La Biblioteca Pietro Thouar, la più antica tra le biblioteche decentrate comunali fiorentine, raggiunge quest'anno l'ambito traguardo dei 100 anni, 100 anni trascorsi sempre nello stesso luogo, all'angolo fra Via Mazzetta e Piazza Santo Spirito.

Al piano terreno di Palazzo Guadagni, di proprietà degli eredi della famiglia Dufour Berté, la biblioteca sembra mimetizzarsi con l'imponente struttura di bugnato che la ospita, quasi volesse fondersi, senza arrecare disturbo, con la vita della piazza che la anima durante tutto il giorno, dal mercato mattutino agli ultimi frequentatori della sera.

Ed è forse proprio questa l'identità della Biblioteca Thouar: l'integrazione. Integrazione con lo spirito delle persone che l'attraversano ogni giorno, simbiosi con il territorio che la vive, un quartiere ancora così orgoglioso della propria peculiarità e del proprio ruolo nella città di Firenze. Nonostante l'età, infatti, la Thouar ha saputo stare al passo con i cambiamenti avvenuti intorno a lei e, dopo aver rappresentato un importante punto di riferimento per generazioni e generazioni di fiorentini, accoglie oggi i nuovi abitanti dell'Oltrarno, spesso stranieri, desiderosi di trovare un luogo di incontro intellettuale, di rapporti sociali e di "popolarizzazione" della cultura.

Se infatti, come indica il Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche, il pubblico è il soggetto centrale della biblioteca pubblica, attorno al quale si definiscono ruolo e funzioni della biblioteca, la Thouar ha saputo tener fede a tale compito, coerentemente con l'investitura di biblioteca "popolare" che le fu data al momento della sua apertura e con la successiva intitolazione a Pietro Thouar (1809-1861), scrittore impegnato politicamente che dedicò tutta la sua attività all'educazione del popolo e, in particolare, dei giovani.

Buon compleanno alla Biblioteca Pietro Thouar con l'augurio di continuare per altri 100 anni a diffondere la cultura e promuovere la lettura, portando avanti l'importante compito che le è affidato.

Sergio Givone
Assessore alla Cultura e Contemporaneità



COMUNE DI FIRENZE

Regolamento

PER LA

BIBLIOTECA COMUNALE D'OLTRARNO

Approvato dal Commissario prefettizio il 28 Gennaio 1914, e dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 25 Febbraio successivo).

Art. 1. — La Biblioteca popolare comunale d'Oltrarno, istituita dal Comune di Firenze, ha per iscopo di favorire e diffondere la cultura nel popolo e nelle classi artigiane, mediante la lettura di opere dilettevoli, educative ed istruttive.

Art. 2. — La Biblioteca è sotto l'immediata dipendenza dell'Assessore della Pubblica Istruzione e sotto la sorveglianza e direzione del Bibliotecario del Comune.

Art. 3. — La Biblioteca, che ha la sua sede nel Palazzo Guadagni, con ingresso separato in Via Mazzetta, rimarrà aperta al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ciascuna settimana, dalle ore 20 alle 22, accettuati fra essi, i giorni festivi riconosciuti dal calendario civile, nei quali rimarrà chiusa. Verrà chiusa altresì nel periodo dell'annuale spolveratura dei libri, o per altri motivi, in seguito a disposizione del Sindaco, dandone notizia al pubblico con avviso affisso nei locali della Biblioteca e pubblicato nei giornali della città.

Art. 4. — I libri sono dati in lettura nei locali della Biblioteca, ed a prestito a domicilio, nella misura di non più di un'opera per volta e di non più di due volumi della stessa opera per volta, per un periodo di tempo non superiore ai quindici giorni.

Tale periodo è prorogabile dal Bibliotecario per altri otto, su domanda dell'interessato.

Art. 5. — Soltanto le persone abitanti nel quartiere d'Oltrarno possono prendere libri a prestito.

Art. 6. — Per essere ammessi al prestito, i Soci dell'Università popolare e i Soci delle associazioni operaie regolarmente costituite, dovranno presentare una malleveria firmata dal Presidente della rispettiva Associazione. Tutti gli altri cittadini con la sopraddetta dimora dovranno essere presentati da persona che possa garantire di loro.

Regolamento per la Biblioteca Comunale d'Oltrarno

ASCFi Comune di Firenze, Biblioteca comunale e Archivio storico, fascicolo "1928 Bibl. Pop. Thour" coll. CF 9377

Art. 7. — Possono farsi garanti di altri che chieda libri in prestito, firmando l'apposito modulo, le persone sottoindicate, le quali però non potranno prestare contemporaneamente più di due malleverie:

a) i Consiglieri comunali;

b) i componenti il Consiglio direttivo dell'Università popolare;

c) coloro che dalla Giunta comunale, con opportune deliberazioni, saranno ritenuti idonei a prestare garanzia personale.

Art. 8. — La richiesta di opere in prestito dovrà farsi per mezzo di apposite tessere che saranno fornite gratuitamente dalla Biblioteca.

Art. 9. — Sono escluse dal prestito le persone di età inferiore ai quindici anni.

Art. 10. — Non sono dati in prestito a domicilio i numeri dei periodici del semestre in corso di pubblicazione, non ancora rilegati; i dizionari, le enciclopedie e le opere di maggior prezzo.

Art. 11. — Le donne sono ammesse al pari degli uomini al prestito dei libri ed alle medesime condizioni. Nella sala di lettura avranno una tavola separata.

Art. 12. — Chi non riporta il libro dentro il termine stabilito, o lo riporta danneggiato, è tenuto a pagarne il prezzo immediatamente.

Qualora il lettore non paghi, è tenuto a pagare l'importo del libro il mallevadore o garante.

Art. 13. — Il lettore che non restituisce l'opera ricevuta sarà per sempre escluso dal prestito ed anche dalla Biblioteca comunale « Filippo Buonarroti ». Dell'esclusione sarà data notizia anche alla Società alla quale appartiene.

Art. 14. — I cataloghi alfabetici per autori e per materia sono a disposizione del pubblico, sotto la diretta sorveglianza del distributore.

Art. 15. — Il Bibliotecario del Comune, o chi per esso, ha la facoltà, per speciali ragioni, di negare il prestito o la lettura di determinate opere a chi non abbia compiuti gli anni 18.

Art. 16. — I lettori che desiderano l'acquisto di nuovi libri potranno indicarli sull'apposito registro che è in consegna al distributore.

Art. 17. — Dei libri dati in prestito e di quelli dati in lettura nei locali della Biblioteca, saranno tenuti particolari registri.

Art. 18. — Il Bibliotecario del Comune potrà provvedere, nelle relazioni più urgenti della Biblioteca col pubblico, per ciò che non è contemplato nel presente Regolamento, riferendone al Sindaco.

Art. 19. — Nel caso che i Direttori e le Direttrici delle scuole comunali maschili e femminili: Francesco Petrarca, Francesco Ferrucci, Carlo Torrigiani e Gaetana Agnesi, reputassero utile per qualche alunno o alunna più volenterosi ed inferiori ai 15 anni, di far loro frequentare, in via speciale, la sala di lettura della Biblioteca, potranno detti alunni esservi ammessi, previa presentazione scritta del Direttore o Direttrice della scuola alla quale appartengono.

Inaugurazione della Biblioteca Popolare Comunale d'Oltrarno

Oggi 6 aprile alle ore 17, il Commissario Prefettizio insieme al comm. prof. Orazio Bacci, Presidente della Commissione di vigilanza della biblioteca comunale e archivio storico, e al comm. prof. Giuseppe Conti bibliotecario del Comune, ha inaugurato la Biblioteca comunale popolare d'Oltrarno, istituita dalla passata amministrazione su proposta dello stesso prof. Bacci assessore per la Pubblica Istruzione.

Era presente pure il ragioniere cav. Giusti al quale è stata provvisoriamente affidata la reggenza della biblioteca comunale per l'avvenuto collocamento a riposo del titolare prof. Comm. Conti.

Il Commissario Prefettizio che, assumendo i poteri del Consiglio ha sanzionata la utile e geniale istituzione di questa biblioteca d'Oltrarno, nella sua odierna visita al locale dove essa è posta, (Via Mazzetta Palazzo Guadagni) ha avuto parole di sincero rallegramento e di vivo encomio per il comm. prof. Bacci per la riuscita della sua proposta e col prof. Conti per la valida e competente opera sua sia per la razionale scelta delle opere, sia per l'ordinamento della Biblioteca d'Oltrarno.

Infatti la raccolta che per ora non conta che 800 volumi, è svariata e adattata all'elemento popolare e contribuirà certamente allo sviluppo di una maggiore coltura di esso.

Sarebbe perciò desiderabile che editori e privati favorissero l'incremento di questa bella istituzione col dono di libri e opere per arricchire sempre più una biblioteca fatta per uso e diletto degli abitanti di questa antica e pittoresca parte della nostra città anche troppo fino ad ora trascurata.

La biblioteca comunale popolare d'Oltrarno comincerà a funzionare la sera di mercoledì 8 aprile corrente e resterà aperta dalle 20 alle 22.

La Nazione 6 aprile 1914

Articolo dedicato all'inaugurazione della Biblioteca popolare d'Oltrarno.

Biblioteca Comunale d' Oltrarno

Note statistiche dal 13 aprile 1914
al 30 giugno 1916

Condizione Sociale	Maschi			Femmine			Totale	Tessere secondo la quantità di libri					Totale	Osservazioni	
	Fin a 30 anni	Da 16 a 30 a.	Oltre 30 a.	Fin a 30 a.	Da 16 a 30 a.	Oltre 30 a.		Fin a 50 lib.	Da 6 a 15	Da 16 a 50	Da 50 a 100	Da 100 a 1000			Oltre 1000
Operai	3	3/4	4	-	-	-	41	10	15	9	3	4	-	41	
Commessi e custodi	7	2/4	4	-	1	-	33	4	17	6	3	2	1	33	
Impiegati	-	6	11	-	1	-	18	6	8	2	-	-	2	18	
Studenti	45	19	-	2	2	-	66	6	25	14	10	1	-	66	
Professionisti	-	1	-	-	1	2	4	2	1	-	-	-	1	4	
Attendenti a casa	-	-	-	-	6	9	15	7	4	3	1	-	-	15	
Totale	53	81	19	2	11	11	177	35	80	34	17	7	4	177	

Tessere rilasciate nel 1914 dal 13 aprile) N° 36
 " " " 1915 " 85
 " " " 1916 (fino al 30 giugno) " 56
 Totale N° 177

Note manoscritte con statistiche dal 13 aprile 1914 al 30 giugno 1916
 ASCFi Comune di Firenze, Biblioteca comunale e Archivio storico,
 fascicolo "Dati statistici della Biblioteca Popol. Comun. D'Oltrarno" coll.
 CF 9366.

Da notare la suddivisione delle tessere secondo la quantità di libri.



COMUNE DI FIRENZE



Statistica dei mesi di luglio
ed agosto

Lettori in Biblioteca N° 136

Libri richiesti N° 137

Lettori a domicilio N° 215.

Libri distribuiti N° 215.

Ceseri esistenti al 31 agosto N° 183

U di 31 agosto 1916

A. Calloud.

N. B. Dal 10 luglio fu sospesa la distribuzione dei libri a domicilio per il riordinamento della biblioteca che restò chiusa dal 17 luglio al 4 agosto.

Mod. N. 1
915 (44) 285.000

Nota manoscritta di Alberto Calloud, il distributore della Biblioteca popolare comunale d'Oltrarno, sulle statistiche dell'estate del 1916
ASCFi Comune di Firenze, Biblioteca comunale e Archivio storico, fascicolo "Dati statistici della Biblioteca Popol. Comun. D'Oltrarno" coll. CF 9366.

Ufizio *Biblioteca*
Popolare Comunale d'Oltrarno

La costituzione di una Biblioteca d'Oltrarno era nei propositi dell'Amministrazione comunale già dal 1912 e più precisamente dal 23 novembre 1912, giorno della seduta del Consiglio Comunale durante la quale si espresse la volontà di aprire una biblioteca popolare in quel quartiere. L'idea fu sostenuta in particolare da Orazio Bacci, Assessore alla Pubblica Istruzione che alcuni anni dopo sarà Sindaco di Firenze. A seguito della seduta, la Giunta nominò una Commissione per l'istituzione della biblioteca, presieduta dallo stesso Bacci, con lo scopo «di studiare e proporre opportuni e solleciti provvedimenti, considerata l'utilità che si estenda la benefica istituzione delle biblioteche popolari [...] specialmente nel quartiere d'Oltrarno».

L'Amministrazione era estremamente determinata nel progetto di impiantare la nuova biblioteca e la commissione, che si riunì per la prima volta il 7 febbraio 1913, fu fin da subito molto operativa. L'Ufficio Beni Immobili fu coinvolto nella ricerca di un locale adeguato e si chiese consiglio alla Federazione delle biblioteche popolari di Milano in merito al regolamento da adottare e alla Pro Cultura riguardo alle opere preferite dalla classe operaia. I membri della commissione furono invitati a presentare le loro proposte dei libri che ritenevano opportuno acquistare. Bacci aveva fretta: concluse la prima seduta col dire che era preferibile incominciare dal poco, ma incominciare subito senza perder tempo.

I provvedimenti amministrativi si susseguirono con rapidità. Vennnero presi in affitto dal marchese Doufour Berté dei locali in Palazzo Guadagni in Piazza Santo Spirito con ingresso separato in via Mazzetta per un canone annuo di lire 300, si stanziarono 450 lire per l'acquisto di mobili e altre 400 per l'acquisto di libri, si iscrisse la biblioteca alla Federazione Italiana delle biblioteche popolari che per 10 lire annue offriva ai propri associati ribassi e

facilitazioni per acquisti, rilegatura di libri e quant'altro occorre all'impianto e al funzionamento di una biblioteca popolare. Per l'acquisto e la rilegatura di libri si poté contare anche sulle 300 lire offerte dal signor Giuseppe Siebzeher, proprietario dei magazzini Duilio 48 in via Calzaiuoli.

Sul finire del 1913 la Biblioteca popolare d'Oltrarno era ordinata e «pronta per poter funzionare regolarmente», come scriveva Giuseppe Conti, bibliotecario del Comune, al quale era stato affidato il compito di tradurre in atto le determinazioni della Commissione. Le vicende amministrative del Comune, recentemente commissariato avevano impedito fino a quel momento l'approvazione del Regolamento che Conti trasmette ora al Segretario comunale insieme a tutta la modulistica necessaria – tessere, malleverie, schede per la richiesta libri – affinché venga approvato dal Commissario Prefettizio Alberto Giannoni.

Con delibera commissariale del 3 febbraio 1914 la biblioteca venne ufficialmente istituita e due mesi più tardi fu inaugurata. Così «La Nazione» riportò la notizia: «Oggi 6 aprile alle ore 17, il Commissario Prefettizio insieme al comm. prof. Orazio Bacci, presidente della Commissione di vigilanza della biblioteca comunale e archivio storico, e al comm. prof. Giuseppe Conti bibliotecario del Comune, ha inaugurato la Biblioteca comunale d'Oltrarno».

La biblioteca, affidata alle cure del distributore maestro Alberto Calloud e del custode Enrico Mazzoni, vide in pochi mesi «formarsi un pubblico di assidui lettori». Così scriveva il bibliotecario Ugo Giusti (nel frattempo subentrato al Conti, collocato a riposo) al Commissario prefettizio il 22 dicembre 1914, proponendo di continuare l'esperimento di apertura.

Nel 1918 la biblioteca, che stava avendo sempre «maggior sviluppo ed importanza con notevole vantaggio delle classi popolari» fu intitolata a Pietro Thouar, educatore e scrittore impegnato politicamente, con delibera di Giunta del 4 gennaio 1918¹.

1 Le informazioni che qui si riportano relative alla costituzione della Biblioteca d'Oltrarno sono prese dal saggio di Francesca Gaggini *Giuseppe Conti, bibliotecario del Comune in La Biblioteca di Giuseppe Conti*, a cura di Cristina Cavallaro e Francesca Gaggini, Firenze, 2010, pp. 51-92, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.



COMUNE DI FIRENZE

BIBLIOTECA POPOLARE COMUNALE D'OLTRARNO

(Via Mazzetta - Palazzo Guadagni)

Firenze, a dì 191² 0

Il sottoscritto dichiara di rendersi mallevadore per la diligente conservazione e per la puntuale restituzione, entro il tempo prescritto dei libri che il Signore *Antonio Thourar*

riceverà in prestito dalla Biblioteca Popolare Comunale d'Oltrarno, da oggi fino al dì 191.....

Dichiara inoltre di conoscere e di assumersi tutti gli obblighi, che in questa sua qualità di mallevadore gli sono imposti dal Regolamento riguardante il prestito dei libri.

Domicilio	X	Nome e Cognome del Mallevadore
Via
N. piano

Coll'apporre la mia firma intendo obbligarmi ad aver la maggior cura dei libri che mi sono stati affidati dalla Biblioteca suddetta e di sottopormi a tutte le prescrizioni del Regolamento.

Domicilio	Firma del Richiedente il prestito
Via <i>Via Mazzetta</i>	<i>Antonio Thourar</i>
N. <i>43</i> piano <i>I</i>	

Fotocopia di malleveria a garanzia della «diligente conservazione e per la puntuale restituzione» dei libri, conservata presso la Biblioteca Pietro Thourar.

Illmo. Sig. Bibliotecario,

Un'abbonata al prestito di questa biblioteca «P. Thomar», certa Scaturizi Assunta, che ebbe la garanzia dell'On. Pescetti, si è abitualmente dimostrata poco diligente nella restituzione de' libri, tanto che quasi sempre sono occorse una o due sollecitazioni scritte per farglieli riportar.

Ultimamente il libro preso a domicilio lo à trattenuto molto più del termine fissato, dal regolamento e lo à riportato, dopo la seconda sollecitazione,

Nota del distributore Alberto Calloud all'attenzione del bibliotecario Ugo Giusti segnalante un'abbonata al prestito non troppo diligente.
ASCFi Comune di Firenze, Biblioteca comunale e Archivio storico, fascicolo "1919. Biblioteche Popolari. Varie" coll. CF 9367.

in istato poco decente.

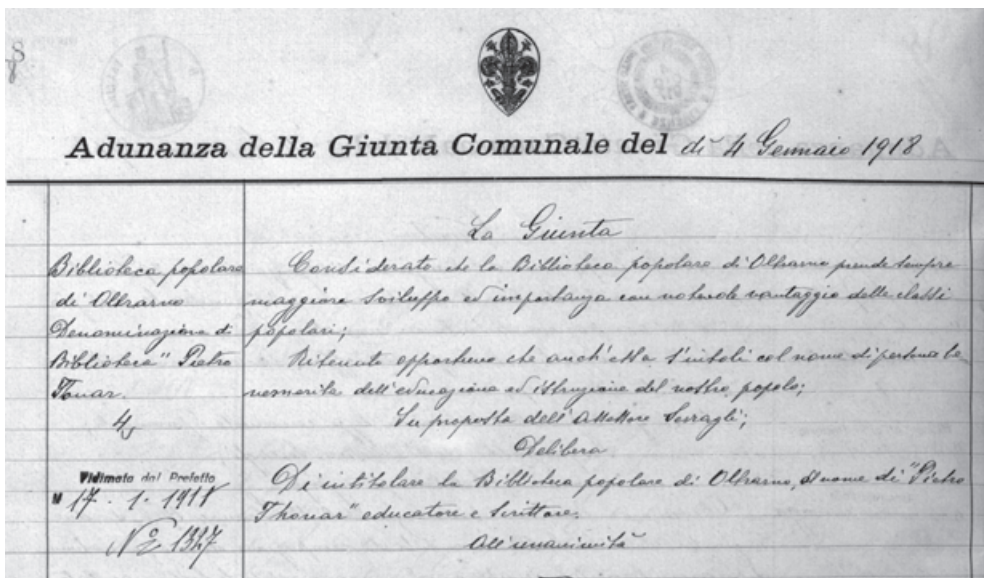
Desidererei che V. Sovolere pren-
dere, d'ufficio, qualche provve-
dimento nei riguardi della sud-
detta abbondata di prestito, o
volere significarmi come con-
tenermi!

Con la massima osservanza
Della S. V. Ill.ma:

Al di 15-8-1919



Germani
V. Hallowell.



Delibera della Giunta Comunale 4 gennaio 1918 *Biblioteca popolare di Oltrarno. Denominazione di Biblioteca "Pietro Thouar"*
 ASCFi Comune di Firenze, Deliberazioni coll. CF 819.

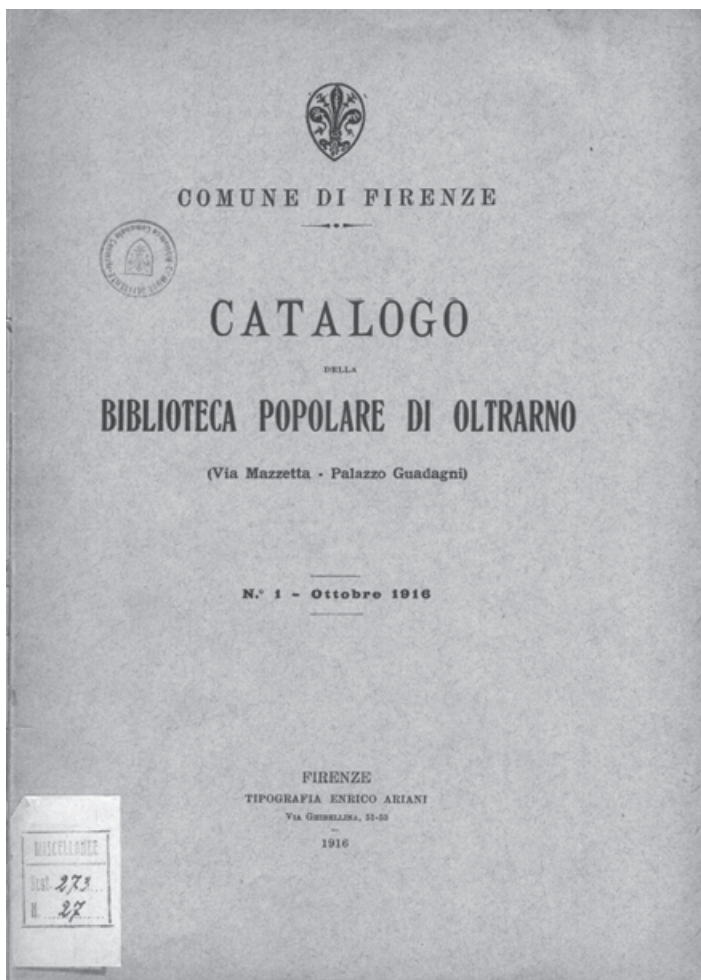


Riproduzione del ritratto di Pietro Thouar conservata presso la Biblioteca Pietro Thouar.

Chi era Pietro Thouar ?

Pietro Thouar nacque a Firenze il 23 ottobre 1809, nel quartiere di Santa Maria Novella, da un insegnante di lingue, Francesco Thouar, e una casalinga, Zenobia di Francesco Bensi. In gioventù Thouar lavorò come correttore di bozze nella stamperia di Vincenzo Batelli e negli uffici del Gabinetto Vieusseux, luoghi dove si formò culturalmente e politicamente.

L'interesse per la politica si espresse in maniera forte e duratura nell'impegno educativo che Pietro portò avanti nei confronti del popolo e, in particolare, dei ragazzi. Thouar ideò il «Giornale dei fanciulli» (1834), primo esempio in Italia di lettura educativa per l'infanzia, e pubblicò «La guida dell'educatore», dove apparirono gran parte dei suoi futuri scritti. Nel 1841 ottenne un posto all'Ufficio centrale della soprintendenza degli studi e nel dicembre 1848 ottenne la direzione della Pia Casa del Lavoro di Montedomini, che tentò di trasformare in un luogo di asilo e di conforto. Nonostante le vicende tormentate della sua vita e del suo impegno politico, non lasciò mai Firenze e, nel 1859, a seguito della fine della Seconda guerra d'indipendenza, ricevette la Croce di Cavaliere Mauriziano da parte di Vittorio Emanuele II. Malato gravemente, morì poco dopo, il 1° giugno 1861, e fu seppellito nel cimitero monumentale di San Miniato.



Frontespizio del *Catalogo della Biblioteca popolare di Oltrarno*, Firenze, Tipografia Enrico Ariani, 1916 conservato presso la Biblioteca Pietro Thouar.

Al primo ottobre 1916 il numero delle opere possedute dalla Biblioteca è di 1.399, con un netta prevalenza di Letteratura "amena" (romanzi, novelle, teatro, poesia, varietà), 452 opere, e Storia e geografia (biografie, narrazioni, viaggi, usi e costumi), con 275 opere. La frequenza dei lettori passa dai 547 del 2° semestre del 1914 ai 992 del 1° semestre del 1916. Nello stesso arco temporale, i lettori ammessi al prestito furono 177.

Oggi la Thouar è una biblioteca pubblica a carattere generale e a scaffale aperto, possiede un patrimonio bibliografico di più di 30.000 unità tra libri e materiale multimediale, tra cui una consistente raccolta di narrativa classica e contemporanea, una ben curata raccolta di Sezione locale e una Sezione ragazzi che, nel 2013, è stata oggetto di riorganizzazione e di ampliamento. La Biblioteca possiede inoltre un importante numero di libri in lingua originale (inglese e francese) e conserva il fondo originario della Biblioteca, disponibile solo per la consultazione, con le acquisizioni dal 1914 al 1944. La Biblioteca Thouar fa parte delle Biblioteche Comunali Fiorentine che concorrono ad arricchire e rendere fruibile il patrimonio librario e multimediale della città con un sistema bibliotecario articolato in 13 biblioteche pubbliche, 1 bibliobus, 2 punti di prestito in ospedale e 3 punti di prestito nei centri commerciali- La Biblioteca appartiene inoltre allo SDIAF, il Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina, un sistema documentario unitario che riunisce biblioteche e archivi e crea un'unica grande offerta informativa sul territorio che comprende i comuni dell'Area Metropolitana, del Chianti, del Valdarno fiorentino e la Provincia di Firenze.

Servizi: Consulenza e informazioni bibliografiche, assistenza agli utenti, servizi di reference
Consultazione, prestito locale e interbibliotecario

Servizi online: Connessione Internet tramite postazioni dedicate e wifi, MediaLibraryOnline e Utente in linea

Biblioteca Pietro Thouar

Via Mazzetta, 10

055 2398740

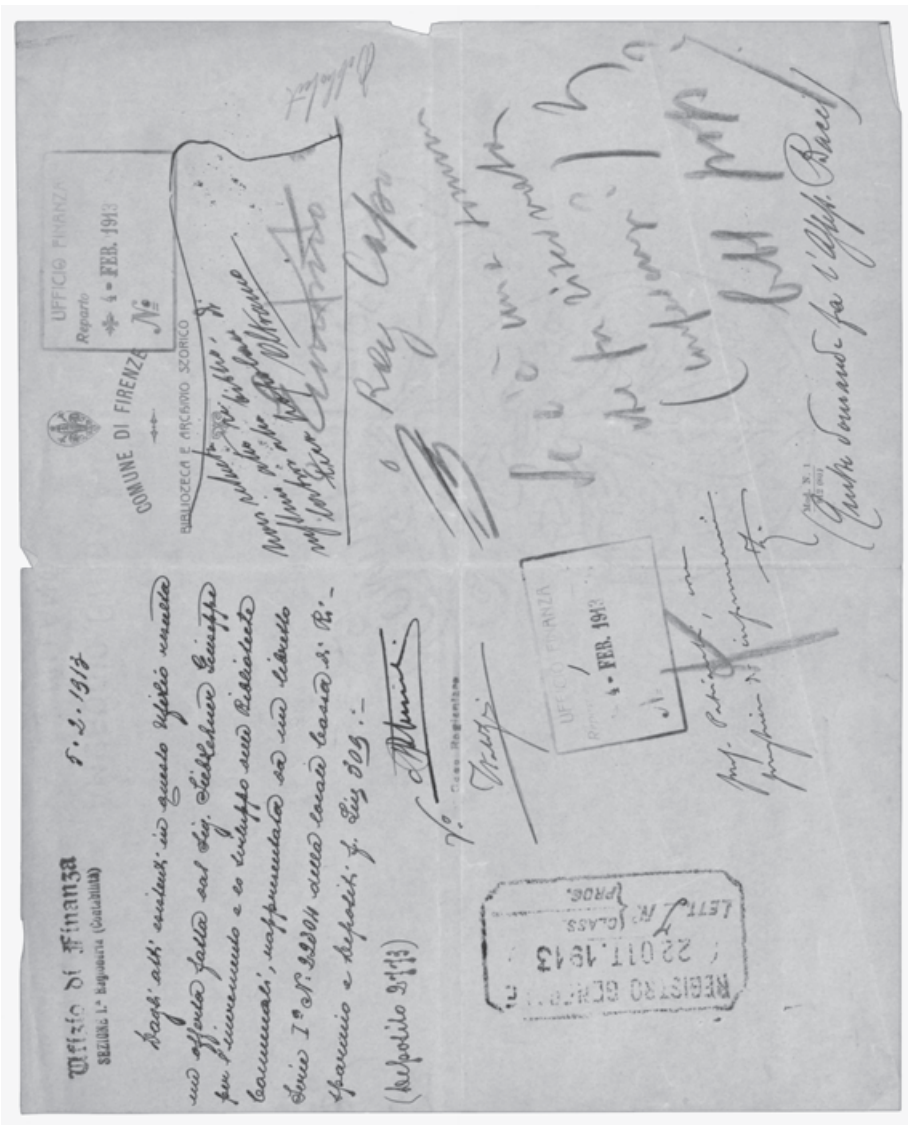
bibliotecathouar@comune.fi.it

Orario

lunedì: 14.00-19.00

martedì - venerdì: 9.00-19.00

sabato: 9.00-13.00



Nota manoscritta dell'Ufficio di Finanza del 5 febbraio 1913 relativa a un'offerta fatta dal Sig. Siebzeher Giuseppe per l'incremento e lo sviluppo delle Biblioteche Comunali ASCFi Comune di Firenze, Biblioteca comunale e Archivio storico, Fascicolo "1913 Biblioteca Comunale P. Thourar 1913-1918. Carte riservatissime" coll. CF 9365



